

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 16 Agosto	07.30	Per la Comunità - Casarin Paolo e genitori - Scattolin Gaetano e Pierina
	09.00	Stangherlin Luigi
	18.30	
DOMENICA XX		
del Tempo Ordinario	10.30	Michieletto Rosanna - Rizzante Giovanni e Cappelletto Nives
	18.30	
Lunedì 17 Agosto	15.30	Funerale di Costantini Maria
	18.30	Guidotto Luigi - Berto Luigi - Michieletto Amedeo, Bianca e Teresa - Carraro Luciano, Parnigotto Carla, Lena e Dino - Avondet Matteo - Tonan Piero - Zanon Renato (anniversario) - Pastrello Ivano e Luciano
Martedì 18 Agosto	09.00	Favaro Pietro e Mastrorocco Franco
	18.30	Ruffo Antonio (anniversario), Cappelletto Daniela e familiari - Fardin Luigino (1° anniversario)
Mercoledì 19 Agosto	18.30	Mogno Cassiano, Fortunato e genitori - Niero Angela, Carlo, Silvana e Natale
Giovedì 20 Agosto	18.30	Pegoraro Andrea - Zampieri Sergio
S. BERNARDO		
Venerdì 21 Agosto	18.30	Roccaro Roberto e Pamio Enrico - Crosato Leandro - Busato Giuseppe, Manna Angela, Graziella e Giuseppe - Michieletto Emilio (3° anniversario) - Scantamburlo Marco e familiari
S. PIO X papa		
Sabato 22 Agosto	18.30	Zorzetto Raffaello e defunti di via Olmara - Longo Lucia e classe 1959 - Casarin Teresina e Romano
BEATA VERGINE MARIA REGINA		
Domenica 23 Agosto	07.30	Per la Comunità
	09.00	Scattolin Demetrio, Gobbo Egle e Bortolato Gabriella - Defunti Scaramuzza Emilio
	18.30	
DOMENICA XXI		
del Tempo ordinario	10.30	Bison Arturo, Favaro Ugo, Teresa ed Italia
	18.30	



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 33

16 Agosto 2026

DOMENICA XX del T. Ordinario

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Matteo

(15,21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

La donna delle briciole, la cananea pagana, sorprende e converte Gesù: lo fa passare da maestro d'Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. La prima delle sue tre parole è una preghiera, la più evangelica, un grido: Kyrie eleyson, pietà, Signore, di me e della mia bambina. E Gesù non le rivolge neppure una parola. Ma la madre non si arrende, si accoda al gruppo, dice e ridice il suo dolore. Fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, e non per voi. Fragile ma indomita, lei non molla; come ogni vera madre pensa alla sua bambina, e rilancia. Si butta a terra, sbarra il passo a Gesù, e dal cuore le erompe la seconda preghiera: aiutami! E Gesù, ruvido: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. Ed ecco l'intelligenza delle madri, la fantasia del loro amore: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! È la svolta del racconto. Dolcemente, la donna confessa di essere là a cercare solo briciole, solo avanzi, pane perduto. Potentemente, la madre crede con tutta se stessa, che per il Dio di Gesù non ci sono figli e no, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di Gesù è più attento al dolore dei figli che al loro credo, che preferisce la loro felicità alla fedeltà. Gesù ne è come folgorato, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge le Scritture, che prega gli idoli cananei, è proclamata donna di grande fede. Non conosce il catechismo, eppure mostra di conoscere Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite del suo cuore di madre. Lei sa che «fa piaga nel cuore di Dio la somma del dolore del mondo» (G. Ungaretti). Il dolore è sacro, c'è dell'oro nelle lacrime, c'è tutta la compassione di Dio. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa la tenerezza di Dio, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Grande è la tua fede!. E ancora oggi è così, c'è molta fede sulla terra, dentro e fuori le chiese, sotto il cielo del Libano come sotto il cielo di Nazaret, perché grande è il numero delle madri del mondo che non sanno il Credo ma sanno che Dio ha un cuore di madre, e che misteriosamente loro ne hanno catturato e custodito un frammento. Sanno che per Lui la persona viene prima della sua fede. Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede e il tuo desiderio di madre, una scheggia di Dio, infuocata (cfr. Cantico 8,6), sono davvero un grembo che partorisce miracoli. (padre Ermes Ronchi).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre ci faccia riconoscere sempre la sua tenerezza
- perché Gesù Cristo ci aiuti ad innalzare a Lui il nostro grido: Kyrie Eleison
- perché lo Spirito Santo guidi i nostri passi verso l'amore del Padre

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 15 Agosto	Messe in Chiesa con orario festivo (7.30, 9.00, 10.30 e <u>18.30 Festa dell'Assunta</u>)
Domenica 16 Agosto	Messe in Chiesa con orario festivo (7.30, 9.00, 10.30 e 18.30)
Martedì 18 Agosto	8.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
Venerdì 21 Agosto	Festa di San Pio X , patrono secondario della nostra Diocesi, messa ore 18.30
Sabato 22 Agosto	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni 18.30 S. Messa
Domenica 23 Agosto	Messe in Chiesa con orario festivo (7.30, 9.00, 10.30 e 18.30)

Affidiamo al Signore Costantini Maria (anni 91)

Segreteria Canonica: dal 13 Luglio al 29 Agosto compreso **SARÀ APERTA SOLO AL MATTINO, dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.** Per informazioni: 041 445181 - scorze@diocesitv.it - www.parrocchiascorze.it

Ricordiamo che ogni giorno (non sabato e Domenica) **la cappella eucaristica rimane aperta e illuminata fino alle 22.30.** Si può entrare in chiesa dalla porta a lato nord.

ESPERIENZE ESTIVE: continuiamo ad accompagnare le esperienze con la nostra preghiera!

21 agosto, Festa di San PIO X, papa (biografia tratta da Cathopedia)



Giuseppe Melchiorre Sarto nacque a Riese in provincia di Treviso secondo di dieci figli in una famiglia modesta: il padre Giovanni Battista Sarto (1792-1852) era fattore e la madre Margherita Sanson (1813-1894) sarta. Giuseppe Sarto si distinse da molti suoi predecessori e successori proprio per il fatto che il suo *cursus honorum* fu esclusivamente pastorale senza alcun impegno presso la curia o nell'attività diplomatica della Santa Sede. Ricevette la tonsura nel 1850 ed entrò nel seminario di Padova. Qui chiese di "frequentare il corso teologico universitario e non quello diocesano. La richiesta era legata al desiderio di poter studiare le lingue orientali, ma quando il Vescovo di Treviso - a cui la domanda fu inoltrata - dispose diversamente, senza recriminazioni, ne accettò la decisione". Fu ordinato sacerdote nel 1858, divenendo vicario della parrocchia di Tombolo. Nel 1867 fu nominato arciprete di Salzano e poi, nel 1875, canonico della cattedrale di Treviso, fungendo nel contempo da direttore spirituale nel seminario diocesano, esperienza della quale serberà sempre un ottimo ricordo. Giuseppe Sarto fu nominato vescovo di Mantova il 10 novembre 1884 e poi ricoprì la carica di patriarca di Venezia. Il governo italiano rifiutò peraltro inizialmente il proprio *exequatur*, asserendo che la nomina del Patriarca di Venezia spettava al Re e che, inoltre, Sarto era stato scelto su pressione del governo dell'Impero Austro-Ungarico. Giuseppe Sarto dovette quindi attendere ben 18 mesi prima di poter assumere la guida pastorale del patriarcato di Venezia. Con la nomina a Patriarca egli ricevette pure la berretta cardinalizia nel concistoro del 12 giugno 1893. Fu eletto papa nel 1903. Al-

la morte di Leone XIII il candidato più probabile al soglio di Pietro era considerato il Segretario di Stato Rampolla. All'apertura del conclave il 1° agosto 1903, la sorpresa: il cardinale Puzyrna, arcivescovo di Cracovia, comunica che l'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, usando un suo antico privilegio quale "Re apostolico d'Ungheria", pone il veto all'elezione del cardinale Rampolla. I motivi del veto sarebbero non soltanto politici, in particolare la vicinanza del Rampolla alla Francia e le idee più aperte di questo degnissimo porporato, eccellente diplomatico e uomo di governo, ma anche personali; il Rampolla quale Segretario di Stato avrebbe infatti cercato di influenzare Leone XIII a negare una sepoltura cristiana all'arciduca Rodolfo d'Asburgo-Lorena, suicidatosi durante i cosiddetti "fatti di Mayerling". Malgrado l'indignazione di molti cardinali, la candidatura di Rampolla sfumò e i suffragi si orientarono sul Patriarca di Venezia, che fu eletto il 4 agosto e incoronato il 9. Prese il nome di Pio X in onore dei suoi predecessori. Scelse come motto del suo pontificato *Instaurare omnia in Christo* e lo attuò con coraggio e fermezza. Una delle prime decisioni di Pio X fu proprio l'abolizione (con la costituzione apostolica *Commissum nobis*) del cosiddetto veto laicale, che spettava ad alcuni sovrani cattolici e a causa del quale egli era divenuto pontefice. Il nuovo Papa, consapevole di non avere alcuna esperienza diplomatica né una vera e propria formazione universitaria, seppe scegliere dei collaboratori competenti come il giovane cardinale Rafael Merry del Val y Zulueta, di soli 38 anni, poliglotta e direttore della Pontificia Accademia Ecclesiastica, che fu nominato Segretario di Stato. Stante la propria inesperienza, Pio X lasciò a Merry del Val sostanzialmente campo libero nella conduzione della diplomazia vaticana. Provenendo da una famiglia di origine popolare, egli rimase sempre semplice e umile. In Vaticano visse parcamente, assistito dalle sorelle, in un appartamento fatto allestire appositamente. Più controversa la valutazione sul profilo politico del pontificato, la cui linea può essere caratterizzata essenzialmente come conservatrice, in particolare per la lotta ingaggiata contro il modernismo. Fu tuttavia Pio X ad avviare la riforma del diritto canonico, che culminerà nel 1917 con la promulgazione del Codice di diritto canonico e a redigere il catechismo che porta il suo nome. Anche sul piano della gestione patrimoniale fu lui a unificare i redditi dell'obolo di San Pietro e quelli del patrimonio del Vaticano. Ma, soprattutto, riformò la Curia Romana con la costituzione *Sapienti consilio* del 29 giugno 1908, sopprimendo vari dicasteri divenuti inutili. Morì di crepacuore, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. La morte lo colse mentre era intento a completare degli studi preparatori di un documento (poi abbandonato dai successori) relativo alle condizioni di liceità dell'esercizio del diritto di sciopero. Gli aspetti politici del suo pontificato non debbono far mettere in secondo piano quelli mistici: a lui si deve la concessione della Prima Comunione ai fanciulli. Pio X fu beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954 durante il pontificato di Pio XII, la festa fu fissata al 3 settembre. Il calendario del *Novus Ordo Missae* la prevede il 21 agosto. La sua salma è tumulata all'interno della Basilica di San Pietro in Vaticano.

**Cristiani...
con il sorriso!**

